

Videoconferenze tra Cleveland e l'ospedale di Circolo

Pubblicato: Lunedì 22 Aprile 2013



Si consolida la collaborazione tra l'**Heart Center della Cleveland Clinic Foundation** e la **Struttura complessa Cardiocirurgia dell'Ospedale di Circolo di Varese**, diretta dal **prof. Cesare Beghi**.

Dopo i primi contatti avviati lo scorso anno, quando tre celebri cardiocirurghi statunitensi erano venuti in visita a Varese, quest'anno sono in programma **otto videoconferenze dedicate ad altrettante tematiche cardiologiche e cardiocirurgiche**. Il primo appuntamento, dedicato alle stenosi aortiche, si è svolto questo pomeriggio, alle 13.00, con un collegamento diretto tra Cleveland e l'aula del Dipartimento di Scienze chirurgiche e morfologiche al piano terra del monoblocco. L'iniziativa è stata organizzata dal prof. Beghi, in stretta collaborazione con l'Università dell'Insubria.

L'interazione tra le due strutture si è concretizzata anche in periodi formativi di cardiocirurghi e tecnici perfusionisti del Circolo direttamente all'Heart Center di Cleveland, per affinare le proprie competenze in quello che, dagli anni Novanta, è considerato il più importante centro di riferimento per le patologie cardiache.

«La collaborazione avviata tra Varese e Cleveland è una grande opportunità per il nostro Ospedale e soprattutto per la Cardiocirurgia – **ha commentato il prof. Beghi** – Non posso che ringraziare il **prof. Brian Griffin** e tutti i suoi colleghi cardiologi e cardiocirurghi che hanno accolto il mio invito a tenere queste lezioni a distanza».

Una collaborazione, inoltre, che acquisisce un valore aggiunto: «La Cardiocirurgia dell'Ospedale di Circolo – ha tenuto a precisare Beghi – sta crescendo, e iniziative come questa lo confermano, così come i dati di attività: **nel 2012 abbiamo eseguito 530 interventi**, assolutamente in linea con l'anno precedente, registrando peraltro **un aumento dell'indice di case mix, che esprime il grado di complessità degli interventi**. E anche nel primo trimestre di quest'anno i dati corrispondono perfettamente alla media. In particolare, tengo a sottolineare che questi risultati sono possibili grazie alla **preziosissima e insostituibile collaborazione con la Terapia intensiva cardiocirurgica**, che ci permette di operare pazienti che sono sempre più complessi, sia perché sono spesso pazienti pluripatologici, sia perché sono aumentati moltissimo i grandi anziani. In entrambi i casi, è indispensabile un'analisi scrupolosa di approfondimento prima dell'intervento e un'attenta gestione d'equipe nella fase postoperatoria, con il coinvolgimento anche di altri specialisti. **La nuova sfida** per i reparti cardiocirurgici come il nostro – conclude Beghi – non è più rappresentata da interventi come la ricostruzione delle valvole aortica o mitrale o dal trattamento delle patologie dell'aorta, ma dalla **possibilità di sottoporre con successo a questi interventi pazienti sempre più**

complessi, offrendo loro il ritorno ad una vita di qualità”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it